

## Intervento del Presidente AiCARR Livio de Santoli al meeting Cobaty del 20 aprile 2016

Efficienza energetica ed edilizia costituiscono un binomio oggi imprescindibile. Da un lato, come noto, l'edilizia è un settore altamente energivoro, responsabile del 40% dei consumi e delle emissioni totali a livello nazionale, dall'altro, l'efficienza energetica applicata al settore edile rappresenta oggi la prima leva di sviluppo del nostro Paese, sempre che vengano raggiunti - e possibilmente superati - gli obiettivi sollecitati dall'UE per il 2020. Se si raggiungessero nel settore civile risparmi ancora attesi di 3,9 Mtep/anno sui 46,9 complessivi, avremmo un giro d'affari potenziale in grado di superare complessivamente i 40 miliardi di euro.

Questo tema, prettamente economico, si inserisce però in un quadro di respiro molto più ampio, disegnato con gli obiettivi di sviluppo sostenibile varati dalla Nazioni Unite, obiettivi in cui l'energia pulita e accessibile a tutti è strettamente concatenata al rispetto dell'uomo e dell'ambiente, alla salute e al benessere, a un consumo e una produzione responsabili, a un'innovazione delle infrastrutture, a un lavoro dignitoso per l'individuo che porti a una crescita economica complessiva, ad azioni mirate a favore del clima.

In questo contesto - non solo economico, dunque, ma anche e soprattutto etico e sociale - una strategia mirata ci viene richiesta dall'Unione Europea e dal "pacchetto" dell'Energy Union, i cui fondamenti sono la sicurezza dell'offerta, l'efficienza energetica come asset strategico, la decarbonizzazione dell'economia, la realizzazione di un mercato unico dell'energia, la ricerca e l'innovazione

Per raggiungere i target che l'Europa ci chiede è indispensabile mettere in atto subito una programmazione a medio-lungo termine che porti a una trasformazione del modello energetico attuale attraverso politiche innovative, una incisiva semplificazione normativa, l'utilizzo delle Best Available Technologies a nostra disposizione, la creazione di nuovi strumenti finanziari. Un approfondimento, per chi opera nel settore dell'edilizia, merita senz'altro il tema della semplificazione e del coordinamento normativo: data la complessità del quadro normativo e legislativo, che rende di difficile interpretazione quali siano le azioni da intraprendere da un punto di vista operativo, la priorità è sviluppare strumenti in grado di generare chiarezza e uniformità di azione. In quest'ottica, AiCARR già da tempo ha avanzato la proposta di un Testo Unico sull'efficienza energetica negli edifici, con l'obiettivo di rendere più semplice ed omogenea la regolamentazione dell'efficienza energetica nel patrimonio edilizio nazionale.

Essenziale è anche lo sviluppo e l'utilizzo appropriato di tecnologie quali la cogenerazione, ossia la produzione combinata di energia elettrica e termica, la pompa di calore, che riqualifica l'energia termica a bassa temperatura in energia termica a temperatura più elevata, e il teleriscaldamento, che impiega energia termica utile derivante da generazione remota esterna al confine energetico dell'edificio

Ma non solo. La trasformazione del modello energetico che oggi ci viene richiesta non può prescindere da un'innovazione delle infrastrutture energetiche che favorisca lo sviluppo della generazione distribuita, con la nascita di comunità dell'energia a vocazione territoriale in cui l'individuo assuma un ruolo consapevole e attivo sia come consumatore (smart user), sia come produttore (prosumer), e dalla creazione di un sistema che consideri in modo unitario l'interazione tra consumi elettrici, termici e dei trasporti e nel quale siano integrate le fonti energetiche rinnovabili.